



Coinres, i 190 interinali licenziati si sdraiano in piazza Indipendenza «Proroga ammortizzatori e reintegro» Ma al vertice solo 9 sindaci su 22

MICHELE GUCCIONE

E' apparso chiaro a tutti ieri che la strada per conquistare un futuro è tutta in salita. Ai 190 ex lavoratori interinali del consorzio Coinres, licenziati un anno fa, non è bastato sdraiarsi per terra in piazza Indipendenza bloccando il traffico per tutto il pomeriggio.

Alla riunione convocata d'urgenza alla presidenza della Regione si sono presentati soltanto nove sindaci sui 22 soci del consorzio che cura la raccolta dei rifiuti nel Palermitano. I problemi di questi operatori ecologici sono due: a



LA PROTESTA DEGLI EX DIPENDENTI COINRES

febbraio è scaduta la mobilità in deroga e sono rimasti senza reddito; i sindaci ancora o non presentano alla Regione i Piani d'ambito previsti dalla riforma oppure non mettono la nuova Srr nelle condizioni di approvare la pianta organica.

In buona sostanza, osservano i sindacati, hanno vanificato la riforma del settore che impone il reimpiego

nei nuovi servizi del personale che risultava in servizio al 31 dicembre 2012. Di fatto, questi sindaci, secondo i sindacati, continuano a rivolgersi a ditte private a trattativa diretta, le quali si servono di altro personale. «Che il personale interinale del Coinres licenziato sia indigesto lo si era capito - dice Dionisio Giordano, segretario Fit-Cisl Ambiente - e che si sia in campagna elettorale si è capito pure. Ma c'è una legge e va rispettata, e la faremo rispettare ad ogni costo. La Regione e i sindaci devono mantenere gli impegni assunti nei confronti di questi 190 padri di famiglia».

Oggi ci sarà un incontro con il dipartimento regionale Lavoro per verificare l'eventuale proroga degli ammortizzatori sociali. Da parte loro, i sindacati torneranno alla carica sui sindaci, nei rispettivi territori, perchè provvedano a mettere in atto tutte le procedure necessarie al rientro in servizio delle maestranze.